

**IL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DEL G8**

# Scontri di piazza al replay

## In aula i pm ripercorrono la lunga scia di violenze e saccheggi

**V**iene ricostruito puntigliosamente il percorso della devastazione e del saccheggio di Genova nel processo contro i 25 non global accusati dalla procura genovese di questi due pesantissimi reati nei giorni 20 e 21 del G8 2001.

Ieri nell'aula di palazzo di giustizia davanti ai giudici presieduti da Marco Devoto i pm Anna Canepa e Andrea Canciani hanno ripercorso momento per momento la mattinata del 20 luglio quando gli incidenti iniziarono poco prima del tunnel che porta in corso Sardegna da corso Torino e poi si dilatarono fino a raggiungere via Archimede e piazza Giusti.

Fu il nostro giornale a subire delle gravi conseguenze alla vetrata e poi l'ufficio delle poste e ancora il supermercato Di per di piazza Giusti che fu completamente devastato dai manifestanti.

Il compito dei pm non è certo dei più facili perché per ogni episodio bisogna individuare se fra i manifestanti che vengono ritratti o nei video o nelle migliaia di foto che sono state messe a disposizione della procura c'è riconoscibile il

Le varie fasi degli scontri sono stati ripercorsi minuto per minuto. La mattina del 20 luglio gli incidenti iniziarono poco prima del tunnel tra corso Sardegna e corso Torino e poi si dilatarono fino a piazza Giusti

volto di uno degli imputati.

In un'ordinanza di un'udienza precedente, sempre a proposito dei video, il tribunale aveva detto in sostanza che l'accusa può produrre solo video specifici e rilevanti sui singoli imputati e sulle singole imputazioni.

I pubblici ministeri inoltre (era scritto nell'ordinanza) dovranno spiegare ogni volta la specifica rilevanza dei video che intendono sottoporre ai



**Casseur** in azione per le strade cittadine

propri testi.

La ricostruzione dei vari episodi - aveva sottolineato ancora il tribunale - è già stata fatta con i tre Dvd, assemblati dalla polizia giudiziaria e illustrati, nelle scorse udienze, da un ispettore dei vigili urbani, Vittorio Corda, incaricato dalla procura di ricostruire cronologicamente, con foto e filmati, i disordini del 20 e 21 luglio 2001.

In prima fila nei disordini di

piazza Giusti, secondo la deposizione dei testi, c'erano i Black bloc, affiancati da un manifestante che indossava una maglia gialla da portiere con sulla schiena il numero 1 e da una coppia su un motorino che faceva la spola durante le razzie al supermercato. Fra i più "attivi" una testimone che era stata per molto tempo alla finestra ad assistere alle razzie aveva visto il manifestante con la maglia gialla.